

GL 0DUWHG u

VHWWHP E U H

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
35	Il Sole 24 Ore	28/09/2021	<i>CILA SUPERBONUS, I VECCHI TITOLI ABILITATIVI RESTANO VALIDI (G.Latour)</i>	3
Rubrica Sicurezza				
6/7	Corriere della Sera	28/09/2021	<i>INCIDENTI SUL LAVORO, BANCA DATI UNICA E SOSPENSIONE NEI CASI PIU' GRAVI (E.Marro)</i>	5
Rubrica Imprese				
1	Italia Oggi	28/09/2021	<i>AZIENDE, GREENPASS DI RIGORE (D.Cirioli)</i>	7
Rubrica Previdenza professionisti				
1	Il Sole 24 Ore	28/09/2021	<i>CASSE, LA MAPPA DELLE SCADENZE PER VERSAMENTI E DICHIARAZIONI (L.De Stefani/E.Olivi)</i>	9
Rubrica Lavoro				
18	Il Sole 24 Ore	28/09/2021	<i>IL PNRR TRAINA L'OCCUPAZIONE, ATTESI 700MILA NUOVI POSTI (C.Casadei)</i>	11
Rubrica Altre professioni				
37	Il Sole 24 Ore	28/09/2021	<i>COMMERCIALISTI, ELEZIONI RIMANDATE IN ATTESA DELLA PRONUNCIA DEL TAR (F.Micardi)</i>	13
Rubrica Fisco				
28	Italia Oggi	28/09/2021	<i>PIU' TEMPO PER ASSEVERARE (F.Poggiani)</i>	14

Cila superbonus, i vecchi titoli abilitativi restano validi

Edilizia. Guida alla gestione dei lavori già avviati al 1° giugno o prima del 4 agosto: opportuno anche valutare i vantaggi della nuova Cilas

**Giuseppe Latour
Fabrizio Pistolesi**

Nessun obbligo di ripresentare i titoli abilitativi. Anche se, in qualche caso, potrà essere conveniente farlo. Sono questi i principi da considerare, se parliamo di lavori iniziati prima dell'attivazione della nuova Cila semplificata dedicata al superbonus. Bisogna, però, fare attenzione alle date e alle diverse situazioni che possono presentarsi.

Il calendario

Partiamo dalle date. Tutto ruota attorno al comma 13-ter dell'articolo 119 del Dl 34/2020, introdotto dal Dl 77/2021, in vigore dal 1° giugno 2021: qui la Cila diventa il titolo abilitativo per tutti gli interventi che accedono al 110% e viene previsto che la decadenza del beneficio fiscale scatta, in sostanza, solo nel caso di mancata presentazione della Cila o di interventi realizzati in difformità della Cila. Il 30 luglio il decreto viene convertito e il modello Cilas, dopo l'approvazione in Conferenza Unificata, viene pubblicato sul portale del ministero della Funzione pubblica il 4 agosto del 2021.

Quindi, a partire dal 1° giugno 2021 tutti gli interventi che ricadono nel perimetro del superbonus, con la sola esclusione di quelli comportanti la demolizione e ricostruzione dell'edificio, devono essere avviati a seguito di presentazione di Cila. A partire, poi, dal 5 agosto tutti questi interventi devono essere avviati con la presentazione del nuovo modello unificato Cila superbonus o, più semplicemente, Cilas.

I lavori già iniziati

Cambiamenti così radicali nelle procedure hanno generato qualche incertezza, sia nei professionisti che negli addetti delle pubbliche amministrazioni. Una su tutte, la perplessità per chi aveva già iniziato i lavori, con i titoli edilizi previsti al momento della consegna della pratica, su come muoversi.

Per fare ordine, dobbiamo considerare che le norme non possono essere retroattive: bisogna, quindi, guardare al calendario sintetizzato prima. Partendo dal caso di chi avesse degli interventi già in itinere finalizzati al superbonus in data antecedente al 1° giugno, secondo la guida Anci del 29 luglio scorso, è possibile «sia proseguire con la procedura già in essere sia con la presentazione della Cila superbonus».

In questo secondo caso, il modello Cilas prevede che si possa indicare il titolo edilizio con cui sono stati iniziati i lavori e che si possa richiedere all'amministrazione comunale di tenere valida la documentazione progettuale già presente agli atti. Non c'è, però, un obbligo di presentazione della Cilas legato a una possibile decadenza del beneficio fiscale, in quanto il titolo iniziale resta legittimo e valido.

Discorso simile per chi, dopo il 1° giugno ma prima del 4 agosto, si sia trovato a presentare la vecchia Cila senza avere a disposizione il nuovo modello unico: potrà tranquillamente procedere con i lavori senza ulteriori incombenze.

Integrazione con la nuova Cilas

Resta, tuttavia, la facoltà del soggetto interessato di integrare la Cilas alla precedente pratica edilizia, se eventualmente più funzionale. Il motivo è che, ripresentando la Cilas, tutti gli interventi seguiranno le

norme di semplificazione introdotte nei mesi scorsi: non ci sarà, per esempio, la possibilità di perdere il bonus in caso di difformità dall'assentito. Uno scudo extra sul quale sarà opportuno fare una riflessione.

In questo caso, come evidenziato anche dall'Anci, si potrà decidere se mantenere valida la documentazione progettuale già presentata oppure beneficiare di quanto stabilito nella nota dello

stesso modello che recita: «L'elaborato progettuale consiste nella mera descrizione, in forma sintetica, dell'intervento da realizzare. Se necessario per una più chiara e compiuta descrizione, il progettista potrà allegare elaborati grafici illustrativi». Una condizione che rimane pertanto facoltativa.

Gli interventi misti

Bisogna, infine, ricordare che, per gli interventi che prevedono contemporaneamente opere soggette al superbonus 110% e altre opere non rientranti in tali benefici, occorre comunque presentare sia la Cila superbonus sia attivare il procedimento edilizio relativo alle opere non comprese, anche contemporaneamente, come ricordato nello stesso quaderno Anci. In questo modo, l'agenzia delle Entrate

potrà distinguere in maniera precisa la procedura relativa al 110% da quella che riguarda altri interventi che potrebbero beneficiare di bonus edilizi diversi.

Se, poi, la realizzazione degli interventi del 110% preveda anche la richiesta di atti o autorizzazioni di enti sovraordinati, la Cila superbonus non supererà la vigente normativa in materia e, in caso di immobili assoggettati a tutela, resta ferma la necessità di acquisire prima dell'inizio lavori i relativi nulla osta da parte degli enti preposti. Succede, per esempio, per gli immobili sottoposti a vincolo paesaggistico o culturale per cui lo Sportello Unico per l'edilizia dovrà, per via telematica, acquisire i relativi pareri da parte degli enti preposti prima di poter dare inizio ai lavori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



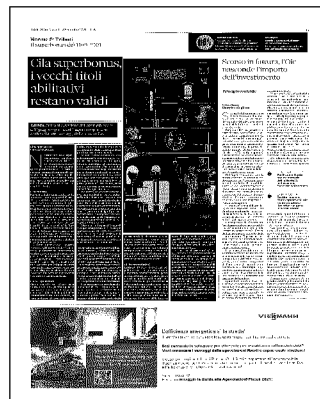
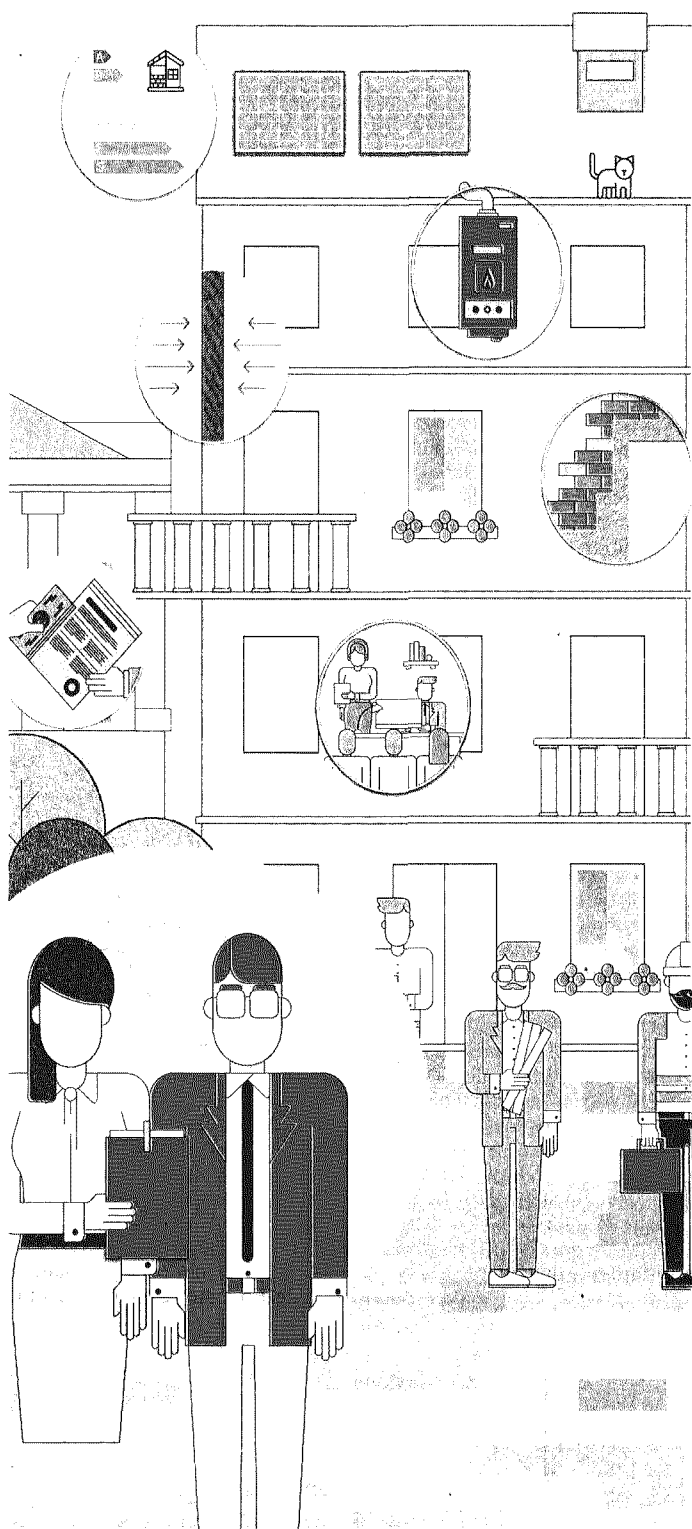
L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale 110%: tutti gli ultimi chiarimenti del fisco

Le novità in materia di superbonus ntplusfisco.ilsole24ore.com



159329

Il premier Draghi: confronto utile con i sindacati, fissato un metodo
 Al tavolo anche i ministri Orlando e Brunetta e il sottosegretario Garofoli

Incidenti sul lavoro, banca dati unica e sospensione nei casi più gravi

ROMA Una serie di provvedimenti per rafforzare la sicurezza sul lavoro: più risorse, accelerando l'assunzione di 2.300 ispettori del lavoro; più formazione e prevenzione, coinvolgendo le Regioni, competenti in materia; inasprimento delle sanzioni per le imprese non in regola con le normative di protezione dei lavoratori, anche con la sospensione dell'attività, nei casi più gravi; banca dati unica tra Inail, Ispettorato del lavoro, Asl per meglio combattere la piaga degli incidenti sul lavoro. Questi interventi sono stati annunciati ieri sera dal presidente del Consiglio, nell'incontro con i sindacati a palazzo Chigi dedicato appunto alla sicurezza sul lavoro. Attorno al tavolo, oltre a Draghi e ai segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Maurizio Landini, Luigi Sbarra e Pierpaolo Bombardieri, anche i ministri del Lavoro Andrea

Orlando, della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta e il sottosegretario alla presidenza, Roberto Garofoli. In coda all'incontro, è stato quest'ultimo a spiegare che a breve si aprirà anche il tavolo per definire il protocollo d'intesa con le parti sociali sul Pnrr, come previsto dalla legge.

Non sono stati invece ancora convocati i tavoli richiesti dai sindacati su fisco, pensioni, ammortizzatori, anche se, dice Sbarra, «Draghi ci ha assicurato che seguirà il metodo del confronto anche per affrontare le riforme in vista della prossima manovra di Bilancio». Per ora, quindi, il dialogo va avanti, ma è presto per parlare di un percorso definito per arrivare al Patto sociale di cui hanno parlato lo stesso Draghi e il presidente della Confindustria, Carlo Bonomi, la settimana scorsa. I sindacati esprimono comun-

que una cauta soddisfazione, in particolare per le iniziative annunciate sulla sicurezza sul lavoro, questione sulla quale Cgil, Cisl e Uil avevano presentato nei mesi scorsi una serie di proposte con al centro la patente a punti per le aziende in materia di incidenti sul lavoro. Obiettivo: «Fermare la strage nei luoghi di lavoro», che ha visto, secondo i dati Inail, 677 morti nei primi sette mesi del 2021, ovvero una media giornaliera superiore a tre incidenti mortali. Anche le associazioni imprenditoriali vogliono affrontare il tema ma, come ha detto Bonomi non con «meccanismi punitivi ex post», ma rafforzando la prevenzione attraverso «commissioni paritetiche imprese-sindacati in ogni azienda».

Quello di ieri è stato il primo dei tre tavoli che lo stesso Draghi aveva preannunciato ai leader sindacali nell'incon-

tro del 2 agosto. Gli altri erano quello per definire il protocollo con le parti sociali sul Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e quello dedicato alla tutela dell'occupazione in vista dello sblocco dei licenziamenti, il 31 ottobre, nei settori del tessile-abbigliamento-calzaturiero, nel turismo e nei servizi. Ma nella lettera inviata a Draghi il primo settembre Landini, Sbarra e Bombardieri hanno chiesto un confronto, prima che il governo prenda le decisioni, anche su: riforma del fisco, pensioni, concorrenza, ammortizzatori sociali, delocalizzazioni. E ieri hanno ripetuto la richiesta. Draghi sembra disponibile. «È stato un incontro molto utile per fissare un metodo di lavoro», ha detto. «Finalmente ci sarà un confronto preventivo», dice Landini. Si attendono le date.

En. Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tavolo sul Pnrr

A breve si aprirà il tavolo per definire il protocollo d'intesa con le parti sociali sul Pnrr

Proposte

● Ieri i sindacati sono stati ricevuti a Palazzo Chigi dal premier Mario Draghi

● All'ordine del giorno la sicurezza nei luoghi di lavoro dopo le troppe morti bianche di questi ultimi mesi

● Cgil, Cisl e Uil avevano già presentato una piattaforma di proposte

● La più importante prevede l'introduzione di un sistema di «qualificazione delle imprese e della patente a punti per determinare l'accesso alle gare di appalto»

● Ora chiedono il rafforzamento dell'ispettorato del lavoro

Tra i confederali una cauta soddisfazione, in particolare per le iniziative annunciate sulla sicurezza. Il confronto anche per affrontare le riforme

Cgil



Maurizio Landini

«Abbiamo posto al governo il tema della verifica dell'intesa sul blocco dei licenziamenti», che scade il 31 ottobre. «Siccome non siamo ancora in presenza della riforma degli ammortizzatori sociali, è necessario mettere a disposizione altre settimane di cig Covid e di prorogare il vincolo».

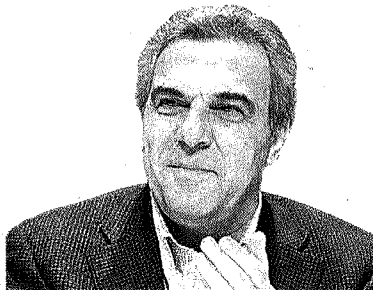


Cisl



Luigi Sbarra

«C'è questa disponibilità a lavorare da subito sull'incrocio delle banche dati per mettere insieme sinergie, competenze, esperienze per la gestione della sicurezza. Nasce una banca dati nazionale che agevererà il compito del governo e dell'ispettorato del lavoro, delle Regioni, di Inail, delle Asl».

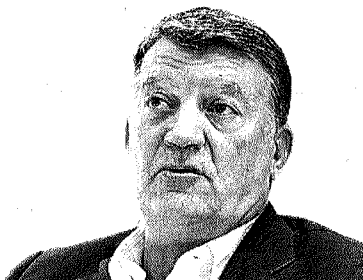


Uil



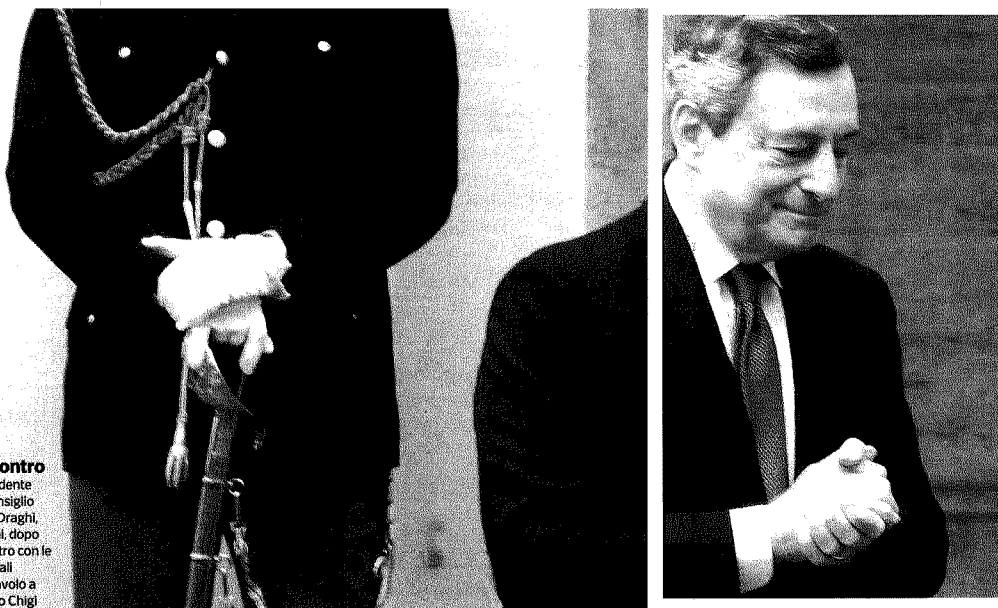
Pierpaolo Bombardieri

«Sulla sicurezza sul lavoro, il governo si è impegnato, su nostra richiesta, a istruire e deliberare con decreto la sospensione dei posti di lavoro laddove ci sono violazioni delle norme della sicurezza, per dare la possibilità alle aziende di mettersi nel più breve tempo possibile a norma».



L'incontro

Il presidente del Consiglio Mario Draghi, 74 anni, dopo l'incontro con le nazionali di pallavolo a Palazzo Chigi



Aziende, green pass di rigore

Il datore di lavoro deve controllare i certificati di tutti coloro che accedono nel luogo di lavoro. Non solo ai dipendenti, professionisti e autonomi, ma anche a se stesso

Il «datore di lavoro» deve controllare il green pass a tutti i lavoratori che accedono nel «luogo di lavoro». Non solo ai dipendenti, ma anche ai professionisti, ai lavoratori autonomi e anche a se stesso. È quanto precisano le Faq pubblicate dal governo in merito ai nuovi obblighi della certificazione verde, introdotti dal dl n. 127/2021. Tra le altre precisazioni: il green pass non permette di derogare alla regola del metro di distanziamento.

Cirioli a pag. 25



